

Parlamentari del PD hanno presentato una risoluzione in Commissione Istruzione e Università della Camera per tentare di apportare basi stabili e certe all'intera normativa relativa all'ottenimento dell'abilitazione scientifica nazionale. “ La ministra Giannini – spiega l'on. Ghizzoni – ha dichiarato la propria disponibilità a semplificare il processo di abilitazione: un impegno apprezzabile. Nell'attesa di vederlo declinato in ipotesi di interventi, riteniamo utile indicare alcuni indirizzi di azione concreta”. Ad esempio, per chiarire l'equivoco abilitazione=concorso, la procedura andrebbe trasformata da “bando” a “sportello”, così che i curriculum dei candidati – che ritengono la propria produzione scientifica corrispondente ai previsti parametri di accesso – siano valutati singolarmente nell'ordine di presentazione. I criteri e i parametri di valutazione andrebbero poi definiti con il contributo degli organismi di rappresentanza e valutazione del sistema universitario – vale a dire il Consiglio universitario nazionale, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca e il Comitato di esperti per la politica della ricerca – e tenendo anche conto del parere delle maggiori società scientifiche settoriali, in modo da ampliare l'analisi preventiva della loro significatività e il conseguente consenso su di essi. “Si tratta di un impegno che può essere assolto con un impegno di medio periodo – spiegano gli on.li Manuela Ghizzoni e Carlo Galli – mentre nell'immediato occorrerebbe intervenire per consentire alle commissioni della seconda tornata di abilitazione di procedere in conformità a norme più chiare e certe e per prevedere, in considerazione del ritardo accumulato, che essa sia aperta anche a chi non ha ottenuto l'abilitazione nella prima tornata”.

(Fonte: Atto Camera [risoluzione in commissione 7/00327](#) . Primo firmatario M. Ghizzoni 02-04-2014)